

## Intervento in occasione dell'incontro con l'associazione "Keren Hayesod"

Residenza dell'Ambasciatore, 28 marzo 2019

Caro Presidente Jarach, caro Andrea, a nome mio e di mia moglie Sabina vorrei innanzitutto dare il benvenuto a te e ai tuoi amici in questa che è la casa di tutti gli italiani in Israele.

Quest'anno si celebrano i 70 anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e Israele; per l'occasione lo scorso mese di gennaio il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Prof. Moavero, si è recato in visita a Gerusalemme, un'occasione che ha confermato l'amicizia profonda che lega questi due Paesi.

L'evento di questa sera, al quale partecipa anche la consorte del Ministro degli Esteri e alcuni esponenti della comunità italiana in Israele rafforza questa amicizia profonda.

L'evento di questa sera si colloca proprio a metà del vostro percorso, e sarà per me molto interessante ascoltare i vostri racconti sui giorni già trascorsi e le vostre attese sulla parte finale del viaggio.

Israele è una straordinaria realtà politica, economica, sociale e culturale e sono certo che tutti voi, anche coloro che già lo conoscono, saprete apprezzare i tanti aspetti positivi e straordinari di questo paese e di questo popolo. Israele che cambia.

Uno di questi aspetti è certamente la capacità di lavorare insieme e di realizzare insieme imprese impossibili. Certamente la storia ha lasciato un segno nel DNA. E questo aspetto è anche la chiave del successo del Keren Hayesod, uno dei più straordinari successi del mondo dell'associazionismo la cui storia è intrecciata con quella dello Stato ebraico dal 1920.

A proposito di contributi forniti allo sviluppo di questo Paese, non posso non ringraziare anche la comunità italiana in Israele. Una piccola comunità ben integrata nella realtà locale, ma che conserva ancora un forte legame con l'Italia, orgogliosa come è di avere origine da una delle più antiche realtà dell'ebraismo della Diaspora e che si identifica con l'Italia soprattutto nella cultura, rivendicando una distinta identità ebraico-italiana.